

A PALAZZO SAN DOMENICO

Approvato a Manfredonia il bilancio per il nuovo anno

Determinante, come al solito, il voto del consigliere monarchico -- Ampia discussione critica svolta dalla minoranza

MANFREDONIA, 10 marzo (M. d. S.) - Si sono conclusi i lavori del Consiglio Comunale, iniziati il 20 febbraio con un o.d.g. comprendente il progetto di bilancio 1961, che ha assorbito buona parte delle quattro sedute a Palazzo S. Domenico.

Come ricorderete, dopo due anni di oculata gestione commissariale da parte del vice prefetto dott. Montesanti, il voto popolare riprodusse la situazione del 1958, che impedì la formazione della Giunta. Questa volta ai 20 consiglieri socialisti e comunisti si è aggiunto quello monarchico, reosi indipendente, ed il suo voto è stato ancora una volta determinante per le sorti della Amministrazione di sinistra. Ma nonostante la sua collaborazione, vi è stata una fase, in queste snervanti sedute, che ha messo in grave difficoltà la maggioranza, improvvisamente rimasta scoperta, per il richiamo alle armi del cons. Campo e per l'improvviso malore dell'assessore Acceturo di Zapponeta e del cons. Fatone. Si può dire che la fortuna l'abbia soccorso, spedendo da Torino, ove trovavasi per lavoro, il «compagno» D'Errico, proclamato in sostituzione del dimissionario Campo, e sanando gli infermi.

Novità segnalabile nell'altro schieramento ed in particolare nel forte gruppo democristiano il rientro dell'ispettore scolastico prof. Rogato, del quale furono respinte le dimissioni, motivate dal suo trasferimento a Maglie.

Esauriti gli altri residui argomenti, discussi in seduta segreta, il Consiglio ha affrontato la spina dell'o.d.g., costituita dal Bilancio di previsione 1961, il cui progetto risultava approvato dalla Giunta con atto del 14 febbraio. Nella sua breve relazione orale, l'assessore alle Finanze Del Vecchio ha illustrato l'orientamento politico - popolare del documento contabile, in base al quale ha chiesto un aumento di 5 milioni (da 12 a 17) per l'assistenza ai poveri, assicurando che in più delle provvidenze in esso enunciate, la Giunta è convinta di dover sviluppare al massimo consentito il programma relativo ai lavori pubblici (strade, fogne, edifici).

Primo oratore della mino-

ranza, l'avv. Borgia (D. C.), vice sindaco in precedenti amministrazioni, si è soffermato a rimproverare ai comunisti, dichiaratamente contrari al sistema delle imposte indirette, la sproporzione tra la previsione del gettito delle medesime e quello dell'imposta (diretta) di famiglia. Quest'ultima, infatti, secondo l'oratore, è stata mantenuta come l'anno precedente, mentre al tempo dell'Amministrazione D.C. (1956-57) il rapporto si spostava verso l'imposta di famiglia. Ha contestato, poi, che si siano volute limitare le subcontribuzioni, previste invece nella misura massima consentita.

L'avv. Starace (D.C.), come il primo ex amministratore delegato all'igiene e alla sanità, si è occupato della parte del Bilancio relativa a quella materia, per affermare che ai suoi tempi si era previsto e attuato molto di più di quanto si promette adesso dalla Sinistra. Sulla istruzione e la cultura ha parlato il preside dell'Istituto Magistrale, Cristianziano Serricchio, anche egli D.C., per affermare il principio — purtroppo non sempre atteso dalla pubblica amministrazione — che la sua validità è subordinata alla educazione e preparazione dei cittadini. Ha proposto che siano aumentati gli stanziamenti relativi alle scuole, agli enti di cultura e alle manifestazioni educative e ricreative, richiamando la Giunta alla esigenza di curare al massimo la protezione e la valorizzazione del patrimonio storico - artistico, archeologico della città e del suo agro.

Interventi più o meno sostanziosi sul Bilancio in generale o sulle sue voci in particolare hanno spiegato altri membri del consesso, quali il prof. dott. Grieco, Carrone, Mazzone, tutti D.C., e per il PCI l'on. Magno, De Vita, Pellegrini, Tedeschi, quest'ultimo per proporre l'immediato inserimento nel progetto contabile degli stanziamenti relativi alle opere pubbliche e all'assistenza.

Per la parte che rispettivamente li riguardava, hanno preso poi la parola gli assessori Di Nuovo (LL. PP.), Impagnatiello (PP. II.) e Del Vecchio (F.).

Dopo che i consiglieri Va-

lente, capo gruppo della D.C., Brigida (PLI) e Gatta (MSI) hanno comunicato il voto contrario dei partiti da essi rappresentati, il sindaco Mario De Padova, assistito dal vice segretario rag. Guerra, ha riassunto la discussione ed ha invitato a procedere alla votazione sui tre punti rimasti in discussione: 1) applicazione della sovrimposta e relativa eccedenza; 2) iscrizione in Bilancio nel suo insieme. Essi sono passati, di stretta misura, con 21 voti contro 19, essendosi raggiunta la così detta maggioranza speciale della metà più uno dei consiglieri in carica.